



Luglio 2015

La cultura accende un interesse a tutto

La cultura accende un interesse a tutto Il fenomeno culturale incomincia così, per chiunque, davanti a una persona che comunica se stessa, cioè il suo modo di rapportarsi con la realtà tutta, davanti cioè a una proposta di spiegazione totale della vita, cioè a una fede. Il fenomeno culturale, che si è acceso nel ragazzo di fronte a una proposta totale, diventa un cammino di riconoscimento, di affezione e di utilizzo, cioè di finalizzazione a sé della realtà. Allora egli matura come uomo e, così facendo, incomincia a diventare a sua volta generatore di novità nella storia e, secondo l'immagine che ha addosso, secondo l'incontro fatto, ridesta in altri lo stesso fenomeno. E così che il nostro Movimento, dalle poche decine di persone che lo hanno incominciato tanti anni fa, si è diffuso a poco a poco nei luoghi di vacanza: non c'erano strumenti, c'era solo una novità di vita. Sono due le caratteristiche di questa rinascita culturale: a) L'accensione del fenomeno culturale fa sprizzare dentro il cuore del ragazzo l'interesse per tutto. Se la proposta in cui ci si è imbattuti è globale, fa diventare proprio e familiare tutto, rende tutto fraterno. Questo interesse a tutto significa, ad esempio, anche interesse allo studio, innanzitutto al proprio dovere. E sbagliatissimo quell'atteggiamento per cui il nostro impegno educativo nella scuola ha cercato di cristallizzarsi in lavori alternativi. Non che essi non debbano esserci, ma non è quello il primo impatto; può essere anche quello, se però porta alla totalità di interesse, per cui eticamente si ha una facilitazione, addirittura una passione al dovere. Saggio padre di famiglia è chi tira fuori dal suo tesoro il nuovo e il vecchio così che non venga persa neanche una virgola o uno jota della legge. In questi anni tanti di noi possono aver imparato tutto sulla rivoluzione cubana o sul Sud America diventando ignoranti rispetto a ciò che è parte della nostra storia e della nostra tradizione. E così, tutti affaccendati nella cultura alternativa, abbiamo perso molte occasioni a scuola e in università. La vita è vita, e non si può tralasciare niente. La prima caratteristica di un fenomeno culturale è l'accendersi dell'interesse a tutto, in primo luogo a quello attraverso cui si è costretti a passare. La serietà dell'impegno assunto nella vita sociale non è vera se non è vissuta all'interno dell'ideale. b) Il fenomeno culturale si accende e divampa solo se è generato da una certezza di fondo come ha detto il Signore: la stabilità della casa è assicurata dal suo fondamento sulla roccia -: una certezza che rende ragionevole l'impegno, che appassiona alle cose e ne alimenta l'interesse, come accade a chi sia innamorato di una donna di interessarsi alla sua capigliatura, al suo gusto nel cibo o al suo modo di vestire. Questa certezza è l'avvenimento di Cristo, che nell'adulto si ripropone al ragazzo e che questo rivede presente nella persona più grande che ha davanti. Allora l'umanizzazione del mondo, che l'accendersi del fenomeno culturale rende possibile, coincide con la cristianizzazione del mondo. Cristo ci fa partecipi della sua opera: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e che cosa voglio se non che si accenda?». Il fuoco di cui parla il Signore è lo sprigionarsi e il manifestarsi della verità del mondo: il Suo mistero. Il Movimento per parecchi anni non ebbe insegnanti e neanche preti e si affermò in varie regioni italiane e perfino in Brasile solo per ragazzi coinvolti in questo processo di cristianizzazione del mondo, per quel fenomeno culturale che si era acceso e sviluppato in loro. Dobbiamo ritornare così. Uno degli aspetti dello schematismo a cui abbiamo affidato la nostra speranza è che fanno tutto gli adulti. Non lo dico come invito a che questi facciano di meno, ma affinché l'avvenimento sia sempre più prodotto insieme, dall'adulto e dal ragazzo, e sempre più la responsabilità dei più giovani determini la fisionomia della comunità d'ambiente. (LUIGI GIUSSANI, VITERBO 1977)